

«L'uomo consuma il doppio delle risorse che genera il pianeta»

La riflessione

Marco Caffi, direttore Green Building Council Italia, docente alla Statale

■ Fra le autorevoli testimonianze emerse durante il Festival, anche quella di Marco Caffi, Direttore Green Building Council Italia, promotore di AmbienteParco e docente al Dicata (Dipartimento di Ingegneria Civile Architettura Territorio e Ambiente) dell'Università degli studi di Brescia.

«Il tema del cambiamento climatico, delle sue cause antropiche e della necessità di accelerare le azioni per limitare gli effetti del riscaldamento globale occupano sempre più spazio nelle pagine di cronaca, anche grazie al movimento guidato da Greta Thunberg. Con il modello economico occidentale odierno non contribuiamo solo al riscaldamento accelerato del pianeta, ma stiamo erodendo con altrettanta velocità le sue risorse naturali. Ogni anno l'uomo consuma quasi il doppio delle risorse naturali che il pianeta riesce a rigenerare nello stesso tempo, così molte delle risorse naturali attualmente utilizzate (indio, antimonio, rame) saranno esaurite prima della fine del secolo. Per soddisfare i propri bisogni l'Italia necessiterebbe di un territorio pari a più di quattro volte l'attuale superficie nazionale. L'attuale modello di economia lineare, che estrae materia prima dalla culla (il pianeta) per produrre beni che una volta esauriti vengono prevalentemente scaricati in discarica (la tomba), non è più sostenibile. Sel'obiettivo principale dell'economia lineare è quello di accelerare e ottimizzare i processi di produzione e commercializzazione dei prodotti fino al punto vendita, senza curarsi di ciò che accade dopo ai prodotti e ai materiali, l'economia circolare ha come obiettivo quello di massimizzare la durata dei beni e dei

materiali che li compongono. Ma attivare un'economia circolare matura non significa solo recuperare materiali dai rifiuti, significa soprattutto introdurre circolarità anche nelle modalità di consumo; la condivisione dei beni (sharing) e il prodotto come servizio rappresentano ulteriori modalità necessarie a rendere l'economia circolare capace di ridurre drasticamente l'utilizzo di materie prime.

Serve quindi un cambiamento culturale. Siamo spesso abituati a considerare tutto ciò che circonda infinito, invece viviamo su un pianeta che ha dei confini, sia in termini di stabilità climatica che di riserve naturali. Dobbiamo iniziare a pensare come se fossimo passeggeri di una navicella spaziale: questa consapevolezza è indispensabile per vincere la grande sfida dello sviluppo sostenibile che è davanti a noi». //



Studioso. Marco Caffi, direttore Green Building Council Italia

